

Carissimi Sangiulianesi (e non),

con la presente vogliamo informarvi di un brusco e brutto cambiamento che potrebbe interessare a breve il nostro paese. Quello che ad oggi è rimasto uno dei pochi spazi verdi liberi di San Giuliano Terme, potrebbe presto diventare un luogo cementificato e non più liberamente nonché gratuitamente accessibile a tutti. Stiamo parlando del campino di calcio adiacente allo stadio Giovanni Bui. Possibile che quel piccolo splendido spicchio di verde, che per generazioni è stato un luogo di svago, di aggregazione sociale, di sport all'aperto, di passeggiate con il cane e di ritrovo di genitori con i bambini venga, come in un brutto sogno, chiuso da reti e cancelli (pare) per volontà del nuovo gestore degli impianti? E' giusto perdere questo pubblico spazio, che con pochissima manutenzione e quindi a costi molto ridotti dà un così grande servizio alla comunità? Vorremmo evidenziare innanzitutto che, grazie ad un regolare bando pubblico, questo "nuovo" gestore degli Impianti sportivi di San Giuliano Terme si trova a disposizione, con un affitto di pochi euro l'anno, tutta una serie di strutture costruite interamente dal nostro ente locale con i soldi pubblici dei cittadini che, con la recinzione e conseguente, di fatto, privatizzazione del campo si ritroverebbero a non poter usufruire dei benefici delle proprie tasse. La nostra domanda è la seguente: non sarebbe il caso che l'amministrazione comunale tutelasse quelle persone (e sono tantissime) che abitualmente hanno frequentato, frequentano e che vorrebbero continuare a frequentare un luogo che nel tempo è diventato patrimonio di tutti per giocare, svagarsi e rilassarsi?

Secondo noi sì. Ed allora vi spieghiamo chi siamo e cosa faremo. Siamo persone che spontaneamente hanno deciso di unire le forze per trasformare l'amarezza, nata nel vedere lo stato di degrado in cui versa San Giuliano, in qualcosa di positivo. Il totale abbandono dei luoghi pubblici è stata una delle molle che ci ha fatto venire la voglia di incontrarci e di iniziare a cercare di scuotere il paese dalla cappa di torpore e sciattezza nella quale purtroppo è stato fatto lentamente ma inesorabilmente sprofondare, per diverse ragioni che cercheremo di analizzare e che col tempo proveremo (se ci riusciremo) a correggere. In questo clima due di noi sono andati a parlare con il sindaco Paolo Panattoni chiedendo informazioni sulle voci di future privatizzazioni dell'impianto piccolo.

Il sindaco durante il colloquio ha smentito decisamente le voci che davano già per certa la chiusura e la trasformazione del campino stesso, aggiungendo però che se il gestore degli impianti avesse presentato al comune un'offerta consistente e soprattutto un progetto capace di scavalcare i rigidi vincoli che ci sono in quell'area, primo tra tutti il passaggio dell'alta tensione, si sarebbe potuto accettarne la realizzazione. Se questa – a detta del sindaco – **remota** possibilità si fosse verificata (quanto fosse remota lo capirete continuando a leggere) per i cittadini si sarebbe comunque trovato un altro posto per creare un impianto di libero accesso. Ovviamente alle nostre successive domande sull'eventuale costruttore del nuovo impianto, sull'ubicazione e su chi lo avrebbe gestito il sindaco non ha risposto.

Purtroppo il sospetto che ci sia una sorta di volontà più o meno segreta di privatizzare il campino è stata suffragata addirittura da un articolo sul quotidiano Il Tirreno che pochi giorni fa sventolava la privatizzazione del campo anche come un'opportunità turistica per i tifosi di importanti squadre professionistiche che avrebbero potuto scegliere gli impianti sportivi di San Giuliano Terme come sede del proprio ritiro. Ad opinione degli autori di quell'articolo, la famosa **remota** possibilità è piuttosto un progetto ben chiaro a tutte le parti interessate.

A ciascuno di noi le proprie considerazioni su quanto sopra. Per quello che ci riguarda crediamo che sia importante che tutte le persone che vivono e amano San Giuliano, siano informate in maniera seria e approfondita sulla volontà di chiusura di uno spazio pubblico a discapito di un'intera comunità e non che soltanto a fatto compiuto ne vengano messe a conoscenza. Noi "Amici di San Giuliano" siamo ad esprimere fermamente e fortemente il nostro parere contrario a quest'operazione ed è per questo motivo che durante una partita del torneo di Viareggio (Juventus – Verona) abbiamo pacificamente protestato con uno striscione che diceva "Giù le mani dal campino". Non escludiamo naturalmente altre azioni in futuro se non ci saranno delle risposte chiare. Il campino deve rimanere uno spazio verde libero e anche altri luoghi pubblici come il Parco dei Pini, l'anfiteatro e i giardinetti di via Niccolini devono essere subito liberati dal degrado e resi disponibili, così come concepiti e costruiti dalle generazioni precedenti alle nostre, nel miglior modo possibile, per tutta la cittadinanza, nessuno escluso. "Difendiamo e facciamo rivivere gli spazi pubblici" può essere considerato il primo slogan della nostra associazione appena nata, un'associazione apartitica e senza scopo di lucro che speriamo possa essere utile a vivere meglio San Giuliano.